



Bruxelles, 20.5.2020
COM(2020) 543 final

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

Cechia

**Relazione preparata a norma dell'articolo 126, paragrafo 3, del trattato sul
funzionamento dell'Unione europea**

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

Cechia

Relazione preparata a norma dell'articolo 126, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea

1. INTRODUZIONE

Il 20 marzo 2020 la Commissione ha adottato una comunicazione sull'attivazione della clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita. La clausola di cui all'articolo 5, paragrafo 1, all'articolo 6, paragrafo 3, all'articolo 9, paragrafo 1, e all'articolo 10, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1466/97 e all'articolo 3, paragrafo 5, e all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1467/97 facilita il coordinamento delle politiche di bilancio in tempi di grave recessione economica. Nella sua comunicazione la Commissione ha condiviso con il Consiglio la sua opinione secondo cui, data la grave recessione economica attesa a causa della pandemia di Covid-19, le condizioni attuali consentono l'attivazione della clausola. Il 23 marzo 2020 i ministri delle Finanze degli Stati membri hanno concordato con la valutazione della Commissione. L'attivazione della clausola di salvaguardia generale consente una deviazione temporanea dal percorso di avvicinamento all'obiettivo di bilancio a medio termine, a condizione che non comprometta la sostenibilità di bilancio a medio termine. Per il braccio correttivo, il Consiglio può anche decidere, su raccomandazione della Commissione, di adottare una traiettoria di bilancio rivista. La clausola di salvaguardia generale non sospende le procedure del patto di stabilità e crescita, ma consente agli Stati membri di discostarsi dagli obblighi di bilancio che si applicherebbero normalmente, consentendo al tempo stesso alla Commissione e al Consiglio di adottare le misure necessarie di coordinamento nel quadro del patto.

Stando ai dati notificati dalle autorità ceche il 31 marzo 2020 e successivamente convalidati da Eurostat¹, nel 2019 l'avanzo pubblico della Cechia ha raggiunto lo 0,3 % del PIL, mentre il debito pubblico lordo si è attestato al 30,8 % del PIL. Secondo il programma di convergenza 2020, la Cechia prevede un disavanzo del 5,1 % del PIL nel 2020, mentre il debito è previsto al 37 % del PIL.

Il disavanzo pianificato per il 2020 fornisce *prima facie* elementi di prova dell'esistenza di un disavanzo eccessivo così come definito dal patto di stabilità e crescita.

In questo contesto, la Commissione ha pertanto elaborato la presente relazione, che analizza il rispetto da parte della Cechia del criterio del disavanzo stabilito dal trattato. Il criterio del debito può essere considerato soddisfatto poiché il rapporto debito/PIL nel 2019 è inferiore al valore di riferimento del trattato pari al 60 % del PIL. La relazione prende in esame tutti i fattori significativi e tiene nella dovuta considerazione il grave shock economico legato alla pandemia di Covid-19.

¹ <https://ec.europa.eu/eurostat/documents/2995521/10294648/2-22042020-AP-EN.pdf/6c8f0ef4-6221-1094-fef7-a07764b0369f>

Tabella1. Disavanzo e debito pubblico (% del PIL)

		2016	2017	2018	2019	2020 COM	2021 COM
Criterio del disavanzo	Saldo delle amministrazioni pubbliche	+0,7	+1,5	+0,9	+0,3	-6,7	-4,0
Criterio del debito	Debito pubblico lordo	36,8	34,7	32,6	30,8	38,7	39,9

Fonte: Eurostat, previsioni di primavera 2020 della Commissione

2. CRITERIO DEL DISAVANZO

Sulla base del programma di convergenza 2020, il disavanzo pubblico della Cechia nel 2020 raggiungerà il 5,1 % del PIL, risultando pertanto superiore e non vicino al valore di riferimento del 3 % del PIL stabilito dal trattato.

Il pianificato superamento del valore di riferimento del trattato nel 2020 è eccezionale poiché è il risultato di una grave recessione economica. Tenuto conto dell'impatto della pandemia di Covid-19, le previsioni di primavera 2020 della Commissione prospettano nel 2020 una contrazione del PIL reale del 6,2 %.

Il pianificato superamento del valore di riferimento del trattato non è temporaneo secondo le previsioni di primavera 2020 della Commissione, che indicano un disavanzo pubblico ancora superiore al 3 % del PIL nel 2021.

In sintesi, il disavanzo previsto per il 2020 è superiore e non vicino al valore di riferimento del 3 % del PIL stabilito dal trattato. L'eccesso pianificato è ritenuto eccezionale ma non temporaneo, così come definito dal trattato e dal patto di stabilità e crescita. L'analisi suggerisce pertanto che, *prima facie*, il criterio del disavanzo ai fini del trattato e del regolamento (CE) n. 1467/97 non è soddisfatto.

3. FATTORI SIGNIFICATIVI

L'articolo 126, paragrafo 3, del trattato dispone che, se uno Stato membro non rispetta i requisiti previsti da uno o entrambi i criteri menzionati, la Commissione prepara una relazione. La relazione "tiene conto anche dell'eventuale differenza tra il disavanzo pubblico e la spesa pubblica per gli investimenti e tiene conto di tutti gli altri fattori significativi, compresa la posizione economica e di bilancio a medio termine dello Stato membro".

Questi fattori sono ulteriormente specificati all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1467/97 del Consiglio, a norma del quale vanno tenuti nella debita considerazione anche "tutti gli altri fattori che, secondo lo Stato membro interessato, sono significativi per valutare complessivamente l'osservanza dei criteri relativi al disavanzo e al debito e che tale Stato membro ha sottoposto al Consiglio e alla Commissione".

Nella situazione attuale, un ulteriore fattore chiave da prendere in considerazione per il 2020 è l'impatto economico della pandemia di Covid-19, che ha un impatto notevole sulla situazione di bilancio e determina prospettive molto incerte. La pandemia ha inoltre portato all'attivazione della clausola di salvaguardia generale.

3.1. Pandemia di Covid-19

La pandemia di Covid-19 ha causato un grave shock economico con notevoli ripercussioni negative in tutta l'Unione europea. Le conseguenze per la crescita del PIL dipenderanno dalla durata sia della pandemia che delle misure adottate dalle autorità nazionali e a livello europeo e mondiale per rallentarne la diffusione, proteggere le capacità produttive e sostenere la domanda aggregata. Gli Stati membri hanno già adottato o stanno adottando misure di bilancio per aumentare la capacità dei sistemi sanitari e sostenere le persone e i settori particolarmente colpiti. Sono state inoltre adottate significative misure di sostegno alla liquidità e altre garanzie. Sulla base di informazioni più dettagliate, le autorità statistiche competenti devono esaminare se tali misure comportino o meno un impatto immediato sul saldo delle amministrazioni pubbliche. Unitamente alla riduzione dell'attività economica, tali misure contribuiranno a un notevole incremento del disavanzo pubblico e delle posizioni debitorie.

3.2 Posizione economica a medio termine

Nel 2020 l'economia della Cechia è destinata a subire un duro colpo dalla pandemia di Covid-19. Con il calo della domanda esterna e le misure di blocco che perturbano l'attività economica, secondo le previsioni di primavera 2020 della Commissione il PIL dovrebbe diminuire del 6,2 % nel 2020. Si prevede che gli investimenti subiscano una forte contrazione a causa delle interruzioni della catena di valore, dell'aumento dell'incertezza e delle carenze di forza lavoro durante il periodo di blocco. Anche il commercio è destinato a subire un forte impatto a causa dalla struttura delle esportazioni della Cechia. Questo rappresenta un fattore attenuante nella valutazione del rispetto da parte della Cechia del criterio del disavanzo nel 2020. L'economia dovrebbe riprendersi gradualmente nel 2021, crescendo del 5 %, ma rimanendo al di sotto del livello del 2019. La ripresa dovrebbe essere trainata principalmente dall'aumento dei consumi privati e degli investimenti. Anche la disoccupazione dovrebbe subire ripercussioni raggiungendo circa il 5 % nel 2020, ma il suo aumento dovrebbe essere frenato dalle misure adottate dal governo, da un mercato del lavoro in precedenza teso e da una bassa percentuale di contratti a tempo determinato. Vi è tuttavia un elevato grado di incertezza riguardo alle prospettive macroeconomiche a breve termine.

3.3 Posizione di bilancio a medio termine

Sulla base dei dati di consuntivo e delle previsioni di primavera 2020 della Commissione, la Cechia ha rispettato il suo obiettivo di bilancio a medio termine nel 2019.

Dopo l'inizio della pandemia, si è dovuto rivedere il bilancio dello Stato per il 2020 portandolo a un disavanzo del 5,5 % del PIL. Il programma di convergenza 2020 fornisce informazioni su misure significative volte a contenere la pandemia e sostenere l'economia. Secondo le autorità, fino al 22 aprile 2020 l'importo totale del sostegno di bilancio diretto fornito all'economia era pari a circa il 4 % del PIL, di cui il 2,2 % del PIL come spesa. Tali misure andranno ad aggiungersi agli aumenti precedentemente concordati dei salari pubblici, delle pensioni e delle altre prestazioni sociali. Sono state discusse anche alcune nuove misure che possono incidere ulteriormente sul bilancio dello Stato. Nel complesso, il programma prevede un disavanzo pari al 5,1 % del PIL nel 2020.

Secondo il programma di convergenza, si prevede che il disavanzo scenda al 4,1 % del PIL nel 2021. Si prevede che la ripresa del gettito fiscale sia modesta, mentre le spese correnti continueranno ad aumentare. Recentemente il Parlamento ha mandato avanti con iter accelerato una modifica legislativa della legge sulla responsabilità finanziaria, senza una consultazione preventiva del consiglio di bilancio ceco, ricavando margini per le misure connesse alle esigenze di ripresa dalla Covid-19. In particolare, la modifica ha aumentato il disavanzo strutturale massimo per il 2021 dall'1 % al 4 % del PIL, oltre l'obiettivo a medio termine di un disavanzo strutturale dello 0,75 %, e ha consentito un graduale percorso di avvicinamento tra il 2022 e il 2027, con un risanamento annuale di almeno 0,5 punti percentuali del PIL tra il 2022 e il 2027.

3.4 Altri fattori adottati dallo Stato membro

L'11 maggio 2020 le autorità ceche hanno trasmesso una lettera contenente i fattori significativi, a norma dell'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1467/97. L'analisi presentata nelle precedenti sezioni copre già sostanzialmente la maggior parte dei fattori adottati dalle autorità.

4. CONCLUSIONI

Sulla base del programma di convergenza, il disavanzo pubblico della Cechia nel 2020 raggiungerà il 5,1 % del PIL, risultando pertanto superiore e non vicino al valore di riferimento del 3 % del PIL stabilito dal trattato. Il superamento pianificato rispetto al valore di riferimento è considerato eccezionale ma non temporaneo.

In conformità al trattato e al patto di stabilità e crescita, la presente relazione ha preso in esame anche i fattori significativi.

Nel complesso, poiché il disavanzo pianificato è ben al di sopra del 3 % del PIL e l'eccesso non è temporaneo, e tenuto conto di tutti i fattori significativi, l'analisi suggerisce che il criterio del disavanzo definito nel trattato e nel regolamento (CE) n. 1467/1997 non è soddisfatto.